VALNEGRA La giustificazione: «Modalità diverse nell'amministrare». Sul futuro il primo cittadino prende tempo

«Ciao sindaco». La Giunta si dimette

In quattro giorni tutti gli assessori lasciano l'esecutivo guidato da Marco Calegari

VALNEGRA Con le dimissioni a catena del vicesindaco e dei tre assessori, il Comune di Valnegra è rimasto in pochi giorni senza Giunta. L'intero organismo esecutivo ha presentato al sindaco Marco Calegari le dimissioni scritte, rinunciando agli assessorati, ma mantenendo il ruolo di consiglieri in appoggio alla maggioranza.

Lunedì è stato Mauro Begnis, assessore al Bilancio e agli affari generali, a rinunciare alla carica. «La motivazione della mia decisione - ha dichiarato - sta nella divergenza di vedute nell'affrontare questioni amministrativo-politiche. Come ho dichiarato nella lettera, resto disponibile come sostegno fuori dall'esecutivo. La situazione determinata in seguito a diversità di impostazione metodologica nella gestione dell'esecutivo. Si è trattato di una sommatoria di piccole cose che hanno portato alla mancanza di sintonia, compromettendo il clima all'interno della Giunta. In Consiglio comunale si costituirà un gruppo consiliare di sostegno alla maggioranza».

Martedì a presentare le dimissioni è stato il vicesindaco Virna Facheris, che aveva anche delega ai Servizi sociali. «Si erano create visioni e modalità diverse nell'amministrare - ha detto -. Preferisco quindi farmi da parte. Resto comunque in Consiglio perché tengo al mio paese. Con il sindaco non c'è stato scontro. È una persona che stimo e non vengono intaccati i rapporti personali».

Giovedì hanno rassegnato il loro addio alla Giunta Giancarlo Milesi, assessore esterno ai Lavori pubblici, che non intende rilasciare alcuna dichiarazione e Michele Iagulli, assessore all'Istruzione e alla cultura: «Voglio sottolineare che non si tratta di un fatto personale e che l'amicizia resta - ha spiegato -. È una decisione di carattere politico-amministrativo che non vuole compromettere altri rapporti».

Il sindaco Marco Calegari, per la prima volta alla guida del paese dopo i risultati delle ultime elezioni, commenta con amarezza l'accaduto. «Devo prendere atto che la Giunta ha di fatto sfiduciato il sindaco - ha dichiarato -. Si tratta di un gruppo sul quale era stata impostata la lista alle elezioni e sulla base del loro supporto avevo accettato la candidatura a primo cittadino. Durante le sedute della Giunta ci sono stati diverbi per diversità di punti di vista, ma la situazione poteva essere risolta diversamente. La situazione amministrativa che abbiamo trovato al nostro insediamento ci ha fatto vivere questi mesi in trincea, costretti ad affrontare continuamente grandi questioni, come quelle del deficit, dello stato dei servizi e del bilancio. Nell'affrontarle sono emerse posizioni diverse che in breve tempo ci hanno logorato e frantumato».

Per il futuro Calegari non si pronuncia ancora. «Sarà senza dubbio difficile trovare una nuova Giunta, - ha detto - in quanto la lista era impostata sul nucleo ora dimissionario. Ho bisogno di riflettere qualche giorno per affrontare questo momento particolarmente difficile e per prendere una decisione». Sul calendario del Comune di Valnegra è già fissato per giovedì 7 aprile il prossimo Consiglio comunale per l'approvazione del bilancio di previsione 2005. Entro quella data probabilmente la situazione avrà avuto ulteriori sviluppi.

Monica Gherardi

Furto in ditta a Entratico: arrestati tre moldavi, uno è fuggito

I computer recuperati dai carabinieri *(foto Yuri Colleoni)*

Non si sono fatti scoraggiare dalla resistenza del vetro antisfondamento i quattro extracomunitari che la notte scorsa, verso le 3, hanno messo a segno un furto negli uffici della «Telko srl», la ditta che produce mobili in via Mattei a Entratico. Ma durante la fuga sono stati fermati sulla statale 42 a Trescore da una pattuglia dei carabinieri di Seriate: tre sono stati arrestati, uno è scappato a piedi.

Si tratta di C. V., 27 anni, S. S., di 35, e S. P., di 23, tutti di nazionalità moldava che sono stati processati ieri in direttissima. Davanti al giudice Stefano Storto i tre giovani, difesi dall'avvocato Marco Sighinolfi, hanno in sostanza ammesso l'addebito: «L'idea l'ha avuta il ragazzo che è fuggito, che conosceva la ditta». Gli arresti sono stati convalidati con la misura della custodia cautelare in carcere. Il processo è stato aggiornato ad aprile.

«Sono riusciti a introdursi negli uffici forzando una finestra dopo diversi tentativi - ha spiegato il titolare dell'azienda Giuseppe Facchinetti -. Hanno portato via quattro personal computer, un portatile, quattro monitor e quattro tower. Hanno aperto anche gli armadi e i cassetti e sono riusciti ad asportare una macchina fotografica digitale, un paio di trapani, alcune divise degli operai. Purtroppo hanno messo le mani anche su 7.700 euro in contanti che avrebbero dovuto essere gli stipendi di alcuni dei nostri operai». I quattro malviventi sono fuggiti verso Bergamo ma sono stati fermati per un controllo all'altezza dell'incrocio tra la statale 42 e via Paglia a Trescore. La scena è stata inequivocabile per i militari: la refurtiva faceva capolino dall'interno dell'automobile mentre uno dei giovani fermati si è dato alla fuga a piedi. Il particolare eloquente nelle indagini è stato il logo di alcune tute della Telko che i ladri avevano arraffato. Le indagini sono state svolte con la collaborazione dei carabinieri di Trescore. «Sono venuto a sapere di quanto si era verificato la notte scorsa in mattinata. - ha concluso Facchinetti - Nei nostri uffici era stata installata la videosorveglianza. Buona parte del bottino è stato recuperato. Del denaro e della macchina fotografica digitale, invece, non è rimasta più alcuna traccia».

Ma ad una decina di metri dalla Telko, la notte scorsa, anche la «Serizi Marmi srl», l'azienda che commercia marmo e granito in via Val Roveto a Trescore, è stata nel mirino dei ladri. «Hanno divelto la grata della finestra posteriore e, forzando gli infissi, sono entrati negli uffici - ha raccontato Fabio Donati, uno dei titolari -. Hanno rubato un paio di stampanti, una macchina da scrivere, un cellulare, un flessibile e una fotocamera digitale. Il danno totale è di circa 2.000 euro».

Monica Armeli

Il ministero degli Interni: «La carica di Cividini è regolare»

LALLIO La carica di assessore per l'ex sindaco di Lallio, Maurizio Cividini, è regolare. Lo garantisce il ministero degli Interni che ha risposto al dubbio sollevato dalla minoranza.

Si è così conclusa positivamente la questione sollevata lo scorso 30 novembre durante il Consiglio comunale dall'opposizione «Lallio e poi». La minoranza sosteneva che Cividini era al terzo mandato (due di sindaco e uno di assessore) e che, stando allo statuto comunale, l'attuale carica non era legittima. La maggioranza aveva subito specificato che si intendeva mandati consecutivi e che quindi non si poneva il problema. Comunque l'Amministrazione comunale aveva scritto al ministero degli Interni affinché esaminasse il dubbio che l'opposizione aveva sollevato.

Dopo alcuni mesi, da Roma è arrivata la risposta e il «caso Cividini» si è concluso definitivamente nell'ultimo Consiglio comunale quando il sindaco Adele Lamberti ha letto la risposta: non c'è nessuna incompatibilità tra la nuova nomina di Cividini ad assessore e lo statuto comunale.

E proprio in seguito a tale risposta, nello stesso Consiglio comunale sono state definite le cariche degli assessori per il prossimo quinquennio: Gianluigi Martinelli, vicesindaco, segue l'area Sociale e finanziaria; Maurizio Cividini si occupa dell'Ecologia, Maurilio Borella ha ricevuto l'incarico dell'urbanistica e dell'assetto territoriale mentre Davide Pellizzoli coordina il settore Lavori pubblici ed edilizia privata.

R. L.

CAMERATA CORNELLO

Caso Lazzarini, indagati anche due ex assessori

CAMERATA CORNELLO Il sostituto procuratore Paolo Salvatore ha chiesto il rinvio a giudizio per Gianfranco Lazzarini, ex sindaco di Camerata Cornello e attuale vice. Le accuse ipotizzate per Lazzarini dal pm, che lo ha indagato insieme ad altre tre persone, sono a vario titolo di falso in atto pubblico, peculato e abuso d'ufficio.

Nei prossimi giorni il giudice per le indagini preliminari fisserà quindi la data dell'udienza in cui verrà discusso l'eventuale rinvio a giudizio di Lazzarini e dei tre coindagati. Si tratta di Nunzio Pantò, Luigi Milesi e Alex Galizzi all'epoca segretario comunale e assessori: Pantò per concorso in falso, Milesi per non essersi astenuto come avrebbe dovuto in una delibera e Galizzi per aver materialmente scritto una delle delibere ritenute false dagli inquirenti.

I fatti contestati sarebbero avvenuti tra il 2003 e il 2004, quando Lazzarini era sindaco: ad aprile del 2004 il pm aveva ottenuto nei confronti del sindaco gli arresti domiciliari, poi trasformati in divieto di dimora a Camerata Cornello, tuttora in vigore.

Questa, in sostanza, la contestazione originaria. Il sindaco avrebbe modificato quattro delibere di Giunta, con il coinvolgimento dell'allora segretario comunale Nunzio Pantò: di qui l'accusa di falso che aveva fatto scattare la misura cautelare, con sequestro di materiale negli uffici comunali.

Il pubblico ministero ha chiesto il rinvio a giudizio dell'allora sindaco, del suo segretario e dei due amministratori

Proseguendo le indagini gli inquirenti sono arrivati a ipotizzare altri reati, che vanno dal peculato all'abuso d'ufficio, per un totale di 18 capi di imputazione. Episodi di mala gestione del denaro pubblico e dei beni comunali, nella sostanza, che hanno ulteriormente aggravato la posizione di Lazzarini agli occhi della pubblica accusa. Tra gli episodi che vengono contestati a Lazzarini ci sono per esempio delle assunzioni di persone in nero nella struttura dell'Ostello dei Tasso. Lì sarebbero state assunte anche sua figlia e quella del coindagato Milesi, senza che si astenessero durante la votazione della delibera che disponeva questa assunzione. Quindi l'aver regalato a privati, senza nulla chiedere in cambio, una serie di arredi dello stesso Ostello che, secondo gli inquirenti, il Comune aveva da poco pagato 100 milioni di vecchie lire. Altri episodi contestati sono poi l'aver assegnato gli alloggi popolari di proprietà del Comune senza rispettare le apposite regolamentazioni. In più avrebbe ingiustamente assegnato come ufficio un local accessorio degli stessi alloggi popolari. Anche sul profilo dei pagamenti ai dipendenti gli inquirenti avrebbero rilevato irregolarità: vengono contestati pagamenti di straordinari in nero, premi di produzioni assegnati per esempio come buoni pasto e non in busta paga. La difesa dell'ex sindaco, avvocati Michele Ribaudo e Enrico Mastropietro, ha sempre sostenuto trattarsi al limite di «pasticci» più che reati, mentre Pantò aveva detto di aver agito sotto ordine di Lazzarini. Non si conosce ancora la versione difensiva dei due ex assessori.

Durante la fuga nel Bresciano hanno gettato 450 grammi di cocaina

Spaccio, presi due immigrati

Alla vista di una pattuglia dei carabinieri hanno abbandonato la loro auto e hanno cercato di darsi alla fuga a piedi, gettando un involucro contenente 450 grammi di cocaina. I militari li hanno però inseguiti e bloccati: in manette con l'accusa di detenzione a fine spaccio di droga sono finiti due cittadini di origine marocchina, Wadi Salhi, 26 anni, residente ad Albino e Yakine Abdelmounim, 24 anni, domiciliato a **Bagnatica**.

L'arresto è scattato nel tardo pomeriggio di mercoledì a Castrezzato, nella Bassa Bresciana. I due immigrati si trovavano su una Volkswagen Golf fermi in via Volta, una strada della periferia del paese, quando una pattuglia dei carabinieri della locale stazione si è avvicinata per un controllo.

I due hanno lasciato l'auto e hanno cercato di far perdere le loro tracce scappando a piedi, ma sono stati bloccati. Inoltre i militari sono riusciti a recuperare il contenitore che uno dei due marocchini aveva gettato per terra mentre scendeva dall'auto: all'interno sono stati rinvenuti 450 grammi di cocaina. Per i due immigrati, regolari e di professione operai, l'accusa è di detenzione a fine spaccio.

Secondo i carabinieri i due marocchini arrestati nella Bassa bresciana erano in attesa di possibili acquirenti.

«S. Giovanni B. l'ospedale resta con Treviglio»

SAN GIOVANNI BIANCO Il futuro dell'ospedale di San Giovanni Bianco continua a far discutere. Il consigliere regionale Carlo Saffioti incontrando gli operatori sanitari e gli amministratori locali ha espresso l'opportunità di un passaggio della struttura dall'azienda ospedaliera di Treviglio agli Ospedali Riuniti di Bergamo. Ora c'è la replica del direttore generale dell'azienda ospedaliera di Treviglio Andrea Mentasti: «L'ipotesi di uno scorporo dell'ospedale di San Giovanni Bianco non è mai stata trattata dall'azienda ospedaliera di Treviglio nei rapporti con la Lombardia. L'unica mia preoccupazione è costituita dalla necessità di assicurare continuità ai progetti definiti dalla nostra azienda con la direzione sanitaria dell'ospedale valligiano». Mentasti si riferisce ai lavori in corso dell'unità di cura intensiva, molto attesa perché in grado di supportare l'attività chirurgica e ortopedica. «Queste voci di scorporo - ha ribadito Mentasti - non giovano al clima di chiarezza che deve sostenere il potenziamento dell'ospedale di San Giovanni Bianco».

Donna ferita in fabbrica a Boltiere

BOLTIERE Ha riportato una ferita a un polso mentre lavorava con una macchina per confezionare granulati alimentari, ma fortunatamente per A. N., donna senegalese di 40 anni residente a Zingonia, le conseguenze dell'infortunio non sono state gravi. L'immigrata, che lavora da tempo alla Granulati Italia di via Colleoni a Boltiere, se l'è cavata con una prognosi di 10 giorni al pronto soccorso dei Riuniti.

Attorno alle 15 di ieri A. N. era alle prese con l'imballaggio di alcuni stock di prodotti alimentari dell'azienda, utilizzando un macchinario munito di una lama. Per cause in corso d'accertamento, il polso destro della donna è finito a contatto con la lama facendole perdere parecchio sangue. I colleghi di lavoro hanno allertato il 118: un'elianbulanza si è alzata da Bergamo e sul posto sono giunti anche i medici dell'Asl e di carabinieri della stazione di Zingonia. Ma il risultato delle prime medicazioni in ospedale ha fugato i timori peggiori: A. N. dovrebbe guarire in dieci giorni.

Laurea

Mamma e papà con Raffaella, Francesca e Daniele, sono lieti per CRISTIANA ZAMBETTI che il 15 marzo 2005 si è brillantemente laureata con 110/110 in «Letteratura e Lingue Straniere» presso l'Università di Bergamo. Complimenti vivivissimi!
Bergamo, 18 marzo 2005

Impianti da riscaldamento
JOLLY-MEC CAMINETTI
www.progress.bg.it
Comodità, risparmio, indipendenza.
LEGNA, GAS, PELLET. QUALE ABBINAMENTO SCEGLIETE?
Gli interessati sono invitati in esposizione a verificare il funzionamento
Non serve la caldaia per scaldare un intero appartamento e l'acqua dei sanitari: caminetti e stufe a legna, gas, pellet.
PUNTO VENDITA: Via Fontana, 2 - Telgate - BG - Tel. 035.83.02.47
info@jolly-mec.it - www.jolly-mec.it

FACCHI CAMINETTI
Fabbrica Caminetti e Rivestimenti Marmo su Misura
Occasionissima
STUFE a PELLETS
a solo € 1.130 Garanzia 2 anni
Esposizione di oltre 1000 mq - Aperto anche il sabato
CLUSONE (BG) via Ing. Balduzzi, 11 - Tel. 0346.22116
fino al 30.06.2005 69691_4

orobie
Il mensile all'aria aperta
È in edicola

PROVINCIA DI BERGAMO

Ai sensi dell'art. 6 della Legge 25 febbraio 1987 n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al Bilancio Preventivo 2005 ed al Rendiconto della Gestione 2003 (ultimo approvato)

1) Le notizie relative alle entrate ed alle spese sono le seguenti:

ENTRATE

Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio anno 2005	Accertamenti da rendiconto anno 2003
- Avanzo di amministrazione applicato	4.798.993,00	-
- Tributarie	82.600.000,00	79.040.253,06
- Contributi e trasferimenti	50.016.592,00	29.199.196,32
(di cui dallo Stato)	1.343.080,00	3.236.250,21
(di cui dalla Regione)	48.788.616,00	25.081.234,27
(di cui da Organismi Internaz. e Comunitari)	-	-
(di cui da altri Enti Settore Pubblico)	483.896,00	901.711,84
- Extratributarie	11.407.107,00	7.131.444,66
(di cui per proventi servizi pubblici)	1.577.378,00	1.730.928,53
Totale entrate di parte corrente	144.623.699,00	115.370.894,03
- Alienazione di beni e trasferimenti	68.211.621,00	84.428.721,58
(di cui dallo Stato)	-	1.800.000,00
(di cui dalla Regione)	17.909.336,00	77.207.271,80
(di cui da altri Enti Settore Pubblico)	2.099.228,00	1.236.188,46
(di cui da altri soggetti)	41.018.457,00	3.201.060,62
- Assunzione di prestiti	28.794.314,00	24.452.145,00
(di cui per anticipazioni di tesoreria)	5.000.000,00	-
Totale entrate in conto capitale	96.005.935,00	108.880.866,58
- Partite di giro	11.500.000,00	14.246.577,03
Totale	255.924.637,00	238.498.337,74
Disavanzo di gestione	-	-
TOTALE GENERALE	255.924.637,00	238.498.337,74

SPESE

Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio anno 2005	Impegni da rendiconto anno 2003
Disavanzo di amministrazione	-	-
- Spese Correnti	132.572.121,00	96.901.097,12
- Rimborso quote di capitale per mutui e prestiti in ammortamento	10.115.010,00	8.855.081,97
Totale spese di parte corrente	142.687.131,00	105.756.179,09
- Spese in conto capitale (per investimenti)	96.737.506,00	120.091.492,98
Totale spese in conto capitale	96.737.506,00	120.091.492,98
- Rimborso anticipazione di tesoreria ed altri	5.000.000,00	-
- Partite di giro	11.500.000,00	14.246.577,03
Totale	255.924.637,00	240.094.249,10
Avanzo di gestione	-	-
TOTALE GENERALE	255.924.637,00	240.094.249,10

2) La classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunte dal Rendiconto della Gestione 2003 secondo l'analisi economico-funzionale è la seguente:

FUNZIONI / INTERVENTI	Fore generali di amm.ne di gestione e controllo	Istruzione pubblica	Cultura e beni culturali	Settore turistico sportivo e ricreativo	Trasporti	Gestione del territorio	Tutela ambientale	Settore sociale	Sviluppo economico	Totali
Personale	6.533.411,88	4.980.962,30	590.844,00	196.461,39	980.024,00	4.601.706,00	2.290.590,00	995.227,00	2.728.457,30	20.026.400,86
Acquisto beni	791.807,38	127.386,76	63.423,18	8.969,00	43,27	460.938,14	186.791,16	20.198,12	113.337,48	1.774.496,20
Prestazione di servizi	11.085.665,25	8.159.627,75	501.127,52	193.296,27	117.417,74	7.967.266,23	1.811.460,67	1.872.167,12	3.080.544,05	34.924.625,80
Utilizzo beni di terzi	151.128,12	1.234.022,21	-	-	-	307.815,48	229.843,18	127.871,68	66.764,00	2.083.607,80
Trasferimenti	668.063,17	5.588.663,87	942.462,30	1.305.969,77	49.000,00	399.249,36	914.402,75	1.910.968,23	3.597.671,36	14.776.900,81
Interessi passivi	937.443,74	1.738.170,80	-	-	-	4.011.134,22	669.927,66	1.880,00	-	6.888.446,14
Imposte e tasse	655.475,38	372.562,84	44.213,00	15.141,83	28.498,40	350.160,05	215.317,80	107.112,40	224.948,28	2.016.347,20
Oneri straordinari gestione corrente	8.113.054,57	398.873,86	-	-	-	5.280,28	-	-	-	8.517.213,39
Totale spese di parte corrente	31.136.677,88	22.449.267,79	2.132.046,00	1.717.867,27	995.084,40	18.123.283,69	6.167.574,42	4.261.326,55	9.812.920,99	96.991.097,12
Spese in conto capitale (per investimenti)	1.924.002,51	8.779.627,98	1.266.196,98	1.326.035,00	3.984.196,00	61.020.111,71	10.992.376,23	134.934,84	4.666.490,27	120.091.492,98
TOTALE	33.760.180,88	31.175.795,77	3.442.876,98	3.114.003,07	4.979.111,22	99.887.495,40	22.298.350,65	6.234.865,02	14.691.630,26	216.993.990,10

3) La rischiesta finale a tutto il 31 dicembre 2003 desunta dal rendiconto della gestione

- Avanzo di amministrazione del rendiconto della gestione 2003 12.191.994,26
- Residui passivi perenti esistenti alla data di chiusura del rendiconto della gestione dell'anno 2003 -
- Avanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 2003 12.191.994,26
- Annotazione da dedurre dall'elenco comunque esistenti e risultanti dalla rilevazione allegata al rendiconto della gestione dell'anno 2003 -

4) Le principali entrate e spese per abitante desunte dal Rendiconto della Gestione 2003 sono le seguenti

Entrate correnti	€	114,93	Spese correnti	€	96,53
di cui:			di cui:		
- Tributarie	€	79,74	Personale	€	29,83
- Contributi e trasferimenti	€	28,98	Acquisto beni e servizi	€	26,51
- Altre entrate correnti	€	7,18	Altre spese correnti	€	34,30

Il Presidente dell'Amministrazione Provinciale
- Geom. Valerio Bettoni -

273167_5